

PD 631

Fattoria dell'Assunta

Comune: Correzzola

Via Castello, 29

Irrv 00006101 Ctr 168 NO



La fattoria dell'Assunta è, oltre a villa Melzi, a "La Grande Vanezza" e alla "Piccola Vanezza", l'unica delle fattorie appartenenti alla corte di Correzzola ad essere sottoposta a vincolo monumentale, ai sensi della legge 1089/1939. Tale vincolo è certamente dovuto e all'ampiezza dell'edificio, e alla sua qualità compositiva e decorativa; si aggiunge che non è stata abbandonata, come accaduto per molte altre consorelle benedettine.

L'edificio si apre a sud: un unico lungo volume in cui vanno alternandosi le aree porticate adibite a magazzino e stalle, la parte del porticato annessa all'area abitativa e quest'ultima; i volumi mantengono la quota di colmo quasi eguale, sono coperti da un tetto a due falde a capanna poggiato su una cornice di gronda a dentelli in laterizio. La zona in cui è l'abitazione occupa la parte terminale ad est. È divisa in due piani, con piccole finestre architravate ed accesso dal portico: questo si apre in quattro arcate a pieno centro su pilastri a pian terreno ed in finestre quadrate poste in corrispondenza delle chiavi nel granaio soprastante. Dopo tale "casa" rurale completa di barchessa, sono i magazzini e le stalle che servivano anche per la raccolta dei prodotti delle fattorie circostanti più piccole: una lunga sequenza di cinque arcate a pieno centro a tutta altezza, poggiate su pilastri, è doppiato quello di testa. Ad ogni pilastro è addossata una lesena il cui capitello sostiene l'architrave, modanato, sopra cui posa la cornice a dentelli. Nell'interno del porticato il volume è sostenuto, oltre che dal muro di spina, da una serie di pilastri in duplice fila. Come nelle altre fattorie i mattoni provengono dalla fornace propria della gastaldia. L'aia in mattoni ancora si apre davanti all'area abitativa.